

cartella anepigrafe tra due scudi incrociati con lancia. Il sarcofago è interessante come l'unico, a mia conoscenza, della valle del Ciandyr, il quale ripeta la sagoma ogivale e crestata del tipo licio. I lati lunghi

di età imperiale romana, e quindi anche lo sbarramento vanno attribuiti a questa epoca.

Zindan Jacasi. — A mezz'ora di cavallo da Ciatalsciam e a meno di mezz'ora prima di Ciandyr,



FIG. 14. — Sarcofago di Ingirik Kjöj.

sono ornati ciascuno di due teste bovine, delle quali peraltro solo quelle del lato principale sono state finite. Il motivo delle teste bovine è frequente nei sarcofagi licii. I clipei del sarcofago sono identici, per tipo e per fattura, a quello sull'architrave del vicino edificio; non vi è dunque dubbio che si tratta di costruzione contemporanea. Il sarcofago, per la sua decorazione che ricorda quella comune a tutti i sarcofagi

alquanto sulla destra della mulattiera, si scorge un grande terrazzo roccioso che domina tutta la regione di mezza montagna che si attraversa. Esso, dal basso, sembra più o meno isolato anche a monte ed ha le pendici e la vetta fittamente coperte dalla selva. Oblungo e con i margini a picco, fa l'impressione di una grande acropoli. Da esso si stacca una dorsale non molto accentuata, che declina verso la mulat-